

E' stato convocato per venerdì

«Vertice» quadripartito in un clima di tensione

E' quasi certo: sarà affrontata anche la questione delle nomine dei dirigenti di alcuni enti pubblici - Oggi si riuniranno i ministri dc: un incontro che è un richiamo alla disciplina rispetto alle decisioni del Consiglio nazionale - I socialdemocratici pretendono un « chiarimento » dai socialisti

La « linea Forlani » - cioè la svolta conservatrice della Dc - sta già provocando le prime burrasche conseguenti all'interno della maggioranza di governo. I socialisti (che hanno fatto mostra di capire quel che stava accadendo con un ritardo notevole) si sono richiamati soprattutto agli impegni sottoscritti, con i sindacati e tra i partiti, in materia di riforme. I socialdemocratici, alla vigilia del loro Consiglio nazionale, non si limitano a gioire delle scelte operate dalla segreteria dc, ma cercano di sfruttare il momento favorevole non solo sul piano dell'agitazione elettorale ma anche su quello più propriamente politico. E così una nota tanassiana affermava ieri che le critiche socialiste al Consiglio nazionale della Dc pongono governo e maggioranza in una « situazione anomala »: i socialdemocratici - prosegue la nota - hanno già chiesto al Psi questo chiarimento; spetta ora alla Dc di fare altrettanto, per confermare davanti al paese la piena validità delle scelte fatte dal Consiglio nazionale. E' evidente che questa linea di pressione da destra sulla coalizione sarà l'asse attorno al quale ruoterà il Consiglio socialdemocratico, con il proposito di stringere ancor più all'angolo la componente governativa socialista: i « giovani leoni » della segreteria della Dc, schierandosi come si sono schierati, hanno quindi rimesso in gioco tutte le spinte, più o meno evidenti, della socialdemocrazia. Il Consiglio del Psdi si aprirà oggi; e per questo i socialdemocratici hanno chiesto il rinvio del dibattito alla Camera sul SIFAR - previsto per domani e giovedì - al 3 e 4 maggio. La relazione sarà svolta da Ferri. Per domani è annunciata una riunione della segreteria socialista, in preparazione di una seduta della Direzione.

Le richieste di rincaro che il Comitato di iniziativa per il CIP (che sostiene quel CIP che dovrebbe difendere i consumatori) sono di 5 lire al litro per la benzina normale, 3 lire per la super, 4 lire per il gasolio, 10 lire per chilo di olio combustibile denso, 2,90 lire per il semifluido e 2,85 per il fluido. Il governo, anziché respingere subito questa ipotesi, avrebbe promesso alle compagnie che all'indomani del 13 giugno - appena la Democrazia Cristiana e gli altri partiti di governo avranno ricevuto i voti che si attendono dagli elettori - saranno pagate in soldoni e senza fiutare. Dopo avere fatto il regolamento sull'inevitabile inflazione il governo si appresterebbe a dare un potente impulso all'aumento di tutti i prezzi, per riflesso diretto ed indiretto (costo dei carburanti, dei trasporti, del riscaldamento). Tutto questo è scorciatoio sul quotidiano dell'Assolombarda con in più questo bel sofferzo: « poiché le compagnie petrolifere stanno imponendo altrettanto un'infazione in Inghilterra, Germania e Belgio si rassegnano gli italiani a pagare di più tutto ciò che hanno acquistato. In altre parole, la spesa italiana rimarrà la stessa ».

L'archiviazione chiesta dalla Procura generale Napoli: si vuole insabbiare lo scandalo delle cliniche

I docenti subalterni dell'Università avevano denunciato e documentato l'ammanto di oltre 1 miliardo l'anno e le responsabilità dei « baroni »

Dalla nostra redazione NAPOLI, 26. L'indagine di un Sostituto procuratore generale sui conti delle cliniche universitarie di Napoli è giunto all'ammanto di oltre un miliardo l'anno denunciato e documentato dai docenti subalterni, sulle responsabilità dei « baroni », si è conclusa a tempo di record con una richiesta di archiviazione. La richiesta, che a quanto si è saputo si conclude addirittura con un eloquente elogio all'operato dei « baroni » e degli altri dirigenti amministrativi dell'Università di Napoli, è passata ora, come vuole la procedura, all'ufficio istruttore, dovrà essere esaminata da un giudice istruttore e da questa accolta oppure impugnata. E' questa la seconda richiesta del genere che parte dalla Procura generale di Napoli: la prima fu dovuta al sostituto procuratore generale Dr. Soprano, docente universitario nel « feudo » del Rettore - l'Istituto universitario navale - il quale ha sostenuto, nel 1968, che il non aver versato da parte di due cliniche alle casse universitarie alcune somme, l'aver usato (e poi distrutto) bollettari « privati » e l'esser privi di giustificativi per 8 milioni di lire « non sembra aver rilievo penale ». L'indagine che si è conclusa in questi giorni con la richiesta di archiviazione, venne iniziata da un Sostituto procuratore, il dr. Massimo Krogh. Egli aveva appena iniziato i colloqui con alcuni docenti subalterni e sequestrato dei documenti, quando si verificò il pesante intervento di « avocazione » da parte della Procura generale, la quale ritiene, evidentemente, che siano di sua esclusiva competenza tutte le indagini relative a scandali universitari. L'« avocazione », che suscitò scapote anche negli ambienti giudiziari, avvenne a metà dello scorso febbraio (« L'Unità » ne diede notizia il 29 febbraio). In una città dove la durata minima di una indagine è di un anno e la media è di tre anni, il magistrato, dottor Renato Ognissanti, ha concluso una così complessa inchiesta in poco più di due mesi: davvero un « record », ma prima raggiunto e che forse difficilmente potrà essere uguagliato.

Aperto all'EUR il XXII Congresso

Coldiretti: elusivo discorso di Colombo sull'agricoltura

L'assemblea dominata dal timore della contestazione interna - Schermaglia tra Bonomi e il presidente del Consiglio - Oggi il dibattito

Delle grandi parate del Partito di quella ancora più scottante di piazza del Popolo, Bonomi non si fida più. E così il XXII congresso della Coldiretti ha assunto proporzioni molto meno coltanti rispetto al passato. E' iniziato ieri mattina nel chiuso del Palazzo del Congresso all'EUR, mentre oggi e domani sarà confinato nel teatro della Federconsorzi, in via Curtatone. Ormai anche il Presidente avverte che il rischio di una contestazione non sono venuti a caso, non sono stati cioè un incidente. La contestazione all'interno della Coldiretti è un fatto certo e per ora avanti a noi soprattutto i giovani. Quando il sindaco di Roma, portando il saluto della città, ha parlato di lavoro, di salute e di gremia di alcuni migliaia di contadini e di dirigenti, probabilmente selezionati con molta cura, l'associazione presenta infatti quella vivacità che di solito di questi tempi caratterizza le adunate promosse dall'on. Bonomi. Ma è anche vero che nessun accento anticomunista appare sui fronti delle balconate che sono completamente tappezzati di rivenditori della nostra schermaglia con quella che chiede « una politica che ridia la fiducia alla gente dei campi ». E' un segno del tempo che il lavoro, seppur lentamente, così com'è, certamente è da sottolineare il fatto che anche ad un redattore del nostro giornale sia stato concesso l'obiettivo di seguire i lavori. Ma al di fuori di questi piccoli segni positivi, la giornata d'apertura è stata filata in maniera abbastanza scorrevole.

Sienna: bloccate più di 50 cause di divorzio

Dal nostro corrispondente SIENNA, 26. Oltre cinquanta sono le cause di divorzio giacenti presso il tribunale di Siena, bloccate dall'eccezione di incontestabilità sollevata dal giudice istruttore Ponticelli e accolta dal collegio giudicante. Ormai tutti i preliminari necessari alla Corte costituzionale sono già stati compiuti e da oggi stesso la Corte è in grado di procedere: ci si augura che possa esaminare il problema in una data prossima udienza, prima dell'inizio delle ferie estive. E' quanto auspicano non solo i diretti interessati (che dal 1938 ormai vivono separati) e gli altri che vedono assurdamente bloccata la possibilità di soluzione delle loro situazioni, ma anche tutta l'opinione pubblica progressista e democratica. Il caso, unico nel nostro paese, ha suscitato dappertutto vivaci reazioni e polemiche. Il collegio di difesa davanti alla Corte costituzionale, oltre l'avvocato Sergio Simonelli, di Siena, patrocinatore attuale delle parti, sarà composto anche da noti specialisti in materia. Intanto, mentre a Siena i partiti della sinistra sono impegnati nella battaglia sui problemi collegati alla famiglia, le reazioni alla « pastorale » di monsignor Castellani sono una costante della vita cittadina. Ieri per esempio una manifestazione in piazza Matteotti alle 18 dal senatore Gian Mario Albani, dal padre Antonio Sansone e dal segretario della Lid, Adolfo Fannella. Rialacciandosi al 25 aprile, gli oratori hanno messo in luce il particolare tipo di fascismo che persiste nella nostra società anche attraverso i codici.

Il governo li manderebbe in vigore dopo le elezioni del 13 giugno

AUMENTI DI 5 E 3 LIRE IL LITRO DECISI DAL CIP PER LA BENZINA

Rincarco anche per gli olii combustibili - Gravi ripercussioni sui costi delle imprese, l'elettricità, il caro vita - La manipolazione dei prezzi del petrolio fatta per preservare i profitti del monopolio deve essere respinta

Dopo il grande successo nella diffusione del 25 aprile

OLTRE UN MILIONE DI COPIE PER IL 1° MAGGIO

Il successo conseguito con la diffusione del 25 aprile - che ha visto raggiunti e superati i fissati inizialmente - è la prova più chiara di una attenzione nuova del Partito nell'utilizzare « L'Unità » quale strumento di mobilitazione politica. Alle iniziative antifasciste, unitarie e di massa, ha fatto riscontro una eccezionale diffusione dell'« Unità ». Ci affide ora una nuova impegnativa scadenza: il Primo Maggio. Vogliamo superare tutti gli obiettivi raggiunti e portare nelle case dei lavoratori oltre un milione di copie. Invitiamo tutte le nostre organizzazioni e gli Amici dell'« Unità » che non lo hanno fatto a fare tutto il possibile per garantire il pieno successo della iniziativa. Ringraziamo i compagni per l'impegno e la passione che hanno messo nella diffusione di domenica e che certamente moltiplicheranno in quella di sabato prossimo, Primo Maggio. L'Associazione nazionale « AMICI DELL'UNITA' »

Dalla Puglia un impegno eccezionale Diffusione antifascista alla «Lenin»

Una mobilitazione senza precedenti è in atto nei grandi e piccoli centri della Puglia in preparazione della diffusione straordinaria del 1° Maggio. Si prepara una delle più alte diffusioni del nostro giornale che sia stata effettuata nella regione pugliese: 37.700 copie. La suddivisione per provincia è la seguente: Bari 12 mila copie; Foggia 4.000; Brindisi 3.700; Lecce 4.500; Taranto 6.500. E' da diverse settimane che gli « amici », i compagni, i diffusori sono al lavoro: riunione dei comitati direttivi regionali, in alcune sezioni assemblee, discussioni, obiettivi indicati dal Comitato provinciale « Amici dell'Unità » che a volte sono state anche tenute. Una caratteristica di questo lavoro preparatorio, di questa vera mobilitazione, è data dal coinvolgimento di tutti i quadri e non per fruire il quotidiano comunista e aprire un dialogo sul significato della lotta antifascista. Tre comitati provinciali negli ultimi due mesi, le riunioni dei comitati direttivi di sezione, il convegno su « L'Unità in fabbrica » svoltosi a Taranto alcune settimane fa.

A Pisa in due giornate superano le 42.000 copie

Anche i compagni di Pisa, dopo aver celebrato il 25 aprile, hanno preparato la festa del 1° Maggio con un impegno eccezionale a sostegno del loro giornale. In un'attività di classe, « L'Unità Nelle due giornate vogliono superare le 42 mila copie ». E' in questo modo che rispondono a coloro che con le menzogne,

A Firenze i compagni sicuri di superare le 50 mila copie

Impegno da grandissime occasioni, oltre 50 mila copie, ci mandano i compagni di Firenze. Il successo si annuncia sicuro: a una settimana di distanza, il numero di copie è di 44 mila le copie dell'«Unità» prenotate. Molte sono le sezioni e le zone che si sono mobilitate nel lavoro: solo alcune: Val d'Elza, Certaldo, Castelfiorentino.

Donat Cattin ha replicato a Mariotti

ASPRO SCONTRO NEL GOVERNO SULLA RIFORMA SANITARIA

I due ministri cercano di conservare il proprio potere - Un altro carrozzone per lasciar fuori la riforma dalle fabbriche - Disagio tra i lavoratori per lo sciopero corporativo dei medici mutualistici

La profonda lacerazione esistente nel governo sulla riforma sanitaria si è acuita ieri con l'asprissima polemica insorta tra il ministro della Sanità, Mariotti, e il ministro del Lavoro, Donat Cattin. Mariotti ha ripetuto domenica, in un discorso, che « alla fine di aprile ancora la legge sanitaria deve arrivare al Consiglio dei ministri », mentre Colombo si era impegnato con i sindacati di presentare il disegno di legge in Parlamento entro il 15 marzo scorso. Ora, ha detto Mariotti, e per squalidi calcoli elettorali, la Dc avrebbe in animo di rinviare tutto all'indomani delle elezioni del giugno prossimo. Il ministro socialista, dopo aver rivendicato al suo ministero l'esclusiva competenza in materia, chiede « quale significato assuma la presentazione da parte del ministero del Lavoro di progetti alternativi ». Donat Cattin ha replicato che « le sue proposte sono state fatte da più di un mese », di avere voluto « la riforma globale e non soltanto la generalizzazione dell'ospedale », di aver posto « le regioni come perno della riforma e non il perpetuarsi del centralismo ». Il suo ministero

Gravi dichiarazioni del prof. Roehrsen al « Centro di alti studi militari »

Il commissario del Lazio auspica i « superprefetti »

Rivendicato il diritto di annullamento degli atti amministrativi regionali e d'inserirsi nella vita degli enti locali

Il notiziario ANSA per le Regioni, la notte di una conferenza del prof. Roehrsen su « Il commissario di governo nelle Regioni ». Nella conferenza, che si è tenuta presso il Centro di alti studi militari, su presentazione di un generale di corpo d'arma - il sommo professore, che ha anche presenziato al governo del Lazio, ha sostenuto sue opinioni di netta ispirazione centralistica e di intonazione eversiva, perché gravemente contrastanti con i principi autonomistici dello Stato repubblicano e perfino in aperto contrasto con la legge dello Stato e con i voti del Parlamento. Tra l'altro, in base all'art. 6 della legge comunale e provinciale del 1934, chiaramente incompatibile con l'ordinamento regionale e tutto il sistema di autonomie delineate dalla Costituzione, Roehrsen ha sostenuto la possibilità, per il Commissario di provincia, di « definire il momento, l'annullamento d'ufficio, da parte del governo, degli atti amministrativi regionali, anche se questi fossero stati ritenuti legittimi dall'apposito organo che, secondo la Costituzione, è preposto al controllo del provvedimento amministrativo della Regione. Inoltre, il professore ha rivendicato al Commissario il diritto di ingerersi nella vita degli enti locali (nonostante il passaggio dei controlli alle Regioni) e la funzione di tramite del governo per l'indirizzo ed il coordinamento delle attività delle Regioni, funzione che, si badi bene, secondo anche una recente prassi di posizione del Senato, è stata riconosciuta nemmeno ai singoli ministri e che le Regioni giustamente non riconoscono nemmeno al governo se non come attività politica di semplice consultazione ».

Risultati del congresso

AVANZANO LE SINISTRE NELLA DC A MILANO

MILANO, 26. Il congresso provinciale della Dc si è concluso con un rafforzamento della maggioranza delle sinistre unite che già dirigeva provincialmente il partito. Infatti la lista Base « Forze Nuove » ha conquistato 27 seggi su 51 aumentando di un seggio. Le nomine presentate sono state solo cinque hanno avuto eletti nel comitato provinciale. Le sinistre unite sono passate dal 51 al 52%. Impegno democratico (che fa capo al presidente del consiglio regionale, avv. Gino Colombo) ha ottenuto il 23,3% contro il 22% precedente. Iniziativa democratica (estrema destra) passata dal 10% al 7,8% perdendo un seggio, « amici di Berio » (morotei) è passata dal 10% al 7,8% con la perdita di un seggio. Significativo che al congresso sia stata condannata la partecipazione di esponenti della Dc alle « marce silenziose », definite dall'on. Granelli « obblittamente fasciste », che il capogruppo dc al Comune, De Carolis, che è appunto un « marchiatore silenzioso » non abbia preso la parola.

Al centro di alti studi militari

Il commissario del Lazio auspica i « superprefetti »

Il ministro socialista, dopo aver rivendicato al suo ministero l'esclusiva competenza in materia, chiede « quale significato assuma la presentazione da parte del ministero del Lavoro di progetti alternativi ». Donat Cattin ha replicato che « le sue proposte sono state fatte da più di un mese », di avere voluto « la riforma globale e non soltanto la generalizzazione dell'ospedale », di aver posto « le regioni come perno della riforma e non il perpetuarsi del centralismo ». Il suo ministero